

**Bresso 17 dicembre 2010**

Presentazione catalogo mostra



## **“VI.TE - MILANO E LA LOMBARDIA ALLA PROVA DEL TERRORISMO”**

In occasione della ricorrenza della strage di Piazza Fontana (12 dicembre 1969), la Fondazione Carlo Perini , con il Patrocinio ed il contributo del Consiglio Regionale della Lombardia ed il Comune di Bresso

il giorno 17 dicembre alle ore 17.00 presso l’aula consiliare del Comune di Bresso

presenta

il **catalogo** della mostra **“VI.TE: Milano e la Lombardia alla prova del terrorismo”**, uno sforzo di conversione dell’evento da percorso espositivo temporaneo a percorso didattico permanente e facilmente consultabile, con le specifiche finalità di promuovere un’azione educativo-didattica nei confronti delle nuove generazioni, in particolare verso gli studenti delle scuole, che vanno indirizzati a condividere valori di pace, di non violenza, di dialogo, di confronto d’idee, di rispetto di tutte le opinioni.

La mostra **“VI.TE. - Milano e la Lombardia alla prova del terrorismo”** è stata un’occasione per introdurre il tema dell’educazione alla legalità. Un’opportunità per riflettere sull’importanza per la società civile di **custodire la memoria**, unico antidoto contro ogni forma di violenza per i cittadini del mondo di domani. Notevole è stato il riscontro ricevuto dalle istituzioni, dalle Associazioni delle Vittime del terrorismo, nonché dalle scuole secondarie milanesi che hanno usufruito del percorso-mostra quale integrazione didattica del sapere tra le nuove generazioni.

Comunicare “il valore della memoria” va sempre più configurandosi quale forza motrice di una maggiore “sensibilità sociale”. A sostegno di tale indiscussa evidenza, la Fondazione Carlo Perini, a partire dalla ricorrenza passata della strage di Piazza Fontana, continua il suo incessante impegno per rievocare e mantenere viva la memoria dei fatti accaduti in uno dei periodi più cupi della nostra storia.

Allestita originariamente nelle sale del **Museo di Storia Contemporanea**, in collaborazione con il **Comune di Milano**, la rassegna ripercorre la cronistoria degli “anni di piombo in Italia”, concentrata dal 1969 al 1983, periodo a cui va aggiunto lo strascico terroristico di questi ultimi 15 anni, con i caduti negli attentati del residuo neoterrorismo brigatista.

Un seconda edizione della mostra è stata ospitata **dall’Istituto Leone XIII**, luogo da sempre aperto alla conoscenza e alla condivisione dei saperi e delle culture, con l’intento di avviare un progetto didattico coordinato da Benedetta Tobagi: la mostra diventerà anche racconto itinerante nelle scuole italiane quale integrazione didattica del sapere tra le nuove generazioni.

Le prossime programmazioni prevedono l'allestimento nella sede del Comune di Bresso, ed in altre scuole lombarde, con l'intento di coinvolgere sempre più i giovani con visite guidate ed incontri con i familiari delle vittime affinché nulla di tutto quello che è accaduto diventi un labile ricordo.

### **Contenuti della mostra**

La mostra rappresenta **un viaggio emozionale** negli anni più bui della storia di Milano, della Lombardia e d'Italia. Vittime di un folle ideale, di un credo religioso, della lotta politica o di classe. Vittime di una realtà ove la violenza e l'odio spesso prevaricano la pacifica tolleranza ed il rispetto per la vita umana. Sempre e comunque vittime, sacrificio di una coscienza e postumo monito alle frequenti amnesie di una società troppo distratta. Speranze, sogni e progetti bruscamente interrotti, vite interrotte da un male insidioso e latente. Dalla "strage delle stragi" di Piazza Fontana agli anni di piombo in un racconto-cronaca ove il tempo si frammenta in stralci di memoria. **Attimi di vita**, ore, minuti, lancette che, inesorabili nel loro avanzare, sono invece bloccate nella memoria di chi, in un istante, ha perduto una persona cara, di chi ha visto la sua vita cambiare.

Tra letture e riflessioni, la memoria si fa esperienza e la riflessione diviene emozione: dal fatale incontro col destino e il suo dolore, in un tempo fermo e permeato di **silenzi assordanti**, inizia così un viaggio nel pensiero di chi pensare può ancora e nella passione di chi passioni più non ha. Un viaggio interiore fatto di domande in divenire, che cambierà il comune sentire e lascerà il segno. **Per non dimenticare.**

Obiettivo della mostra non è una semplice raccolta di dati storici sul terrorismo e lo stragismo, così come avvenne con altre mostre già organizzate in passato, ma la rievocazione di quei fatti attraverso le **emozioni e le testimonianze dei familiari e dei feriti superstiti**, in un dialogo aperto soprattutto alle giovani generazioni e ricordare ideali, valori, quotidianità di vita nel lavoro e negli affetti familiari di tante vittime innocenti, cadute come bersagli sbagliati negli omicidi mirati dei brigatisti e come cittadini semplici e comuni colpiti dalle stragi.

### **Concept del catalogo e dell'allestimento**

Un racconto-cronaca posto in essere dalle stesse vittime, vite bruscamente interrotte da accadimenti tragici che hanno cambiato irreversibilmente la storia del nostro paese. Il concetto di "**vita interrotta**" è stato reso nel logo attraverso l'uso di un **punto**, interruzione simbolica di sogni, speranze e progetti dei caduti del terrorismo nonché dei familiari, vittime anch'essi di "violente interruzioni interiori". **Strappi dell'anima** divenuti irregolari elementi grafici in continuità nei pannelli espositivi, strappi fotografici di attimi eterni. Le **cromie** dominanti dell'allestimento sono il nero, colore della paura e dell'ignoto, il rosso del pathos e della paura nonché il bianco, richiamo cromatico della memoria.

E' stata attuata una scelta di "avvicinamento" all'umanità colpita dal terrorismo, svincolandosi il più possibile da qualsivoglia retorica o matrice politica, selezionando al contempo materiale non troppo cruento al fine di non ferire ulteriormente i familiari delle vittime.

Il percorso espositivo si è articolato in due sezioni, la "**strategia della tensione**" del terrorismo stragista e "**l'agire mirato**" di quello brigatista. Differente è la logica narrativa nelle due aree. Nella area delle stragi si è deciso di porre l'accento sul concetto di istante e di destino. Nell'area degli agguati brigatisti, il concetto cardine è stato invece la passione: la vittima diviene bersaglio in quanto animata in vita da forti passioni o ideali, spesso scomodi, opposti alle folli logiche del brigatismo. Fotografie e letture si sono alternate ad installazioni tematiche attraverso le quali la memoria si fa esperienza e la riflessione diviene emozione. Una sorta di viaggio interiore fatto di domande in divenire, concluso con una grande "**parete lavagna**" dove ognuno ha potuto lasciare un pensiero, un ricordo o una testimonianza diretta, un personale contributo alla costruzione di una memoria collettiva.

**Per informazioni:**

Fondazione Carlo Perini, tel. +39 02 39261019 – Cell. 333.4552091 (Sig. Iosa Antonio)

L'Exhibition Concept & Design della mostra e del catalogo è stato curato dallo studio di architettura **Well Made Factory srl** ([www.wellmadefactory.it](http://www.wellmadefactory.it))



[www.wellmadefactory.it](http://www.wellmadefactory.it)

Ideatore della mostra: Sig. **Antonio Iosa**

Curatrice della mostra: arch. **Michela Spinola**.

Sponsor e patrocini delle edizioni della mostra

